

Ebola. Oms: l'epidemia può colpire 20mila persone

Salite a 1.552 le vittime e oltre tremila sono i casi di contagio. In Nigeria il virus si espande. Preoccupante il ritmo di diffusione. In ginocchio anche l'economia

LOMÉ

Continua a salire in modo incessante il numero dei decessi causati dall'ebola che, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), sono a quota 1.552, con oltre 3mila casi di contagio. Ma si è certi che tali bilanci rappresentino meno della metà di quelle che sono le reali conseguenze dell'epidemia.

«Si potrebbero presto raggiungere 20mila morti – recita una nota di ieri dell'Oms –. Questa cifra sarebbe il risultato dell'alta velocità di trasmissione del virus in Guinea Conakry, Sierra Leone e Liberia, i Paesi maggior-

mente affetti dal virus». Circa il 40% dei contagiati è stato registrato solo nelle ultime tre settimane. L'ultimo decesso riguarda invece un medico nigeriano ammalatosi nella città sud-orientale di Port Harcourt, in Nigeria, sebbene finora l'epidemia abbia coinvolto solo la città sud-occidentale di Lagos.

La situazione è specialmente critica in Liberia, dove, secondo l'organizzazione di Medici senza frontiere (Msf) «ebola si sta diffondendo a ritmi mai visti». «È del tutto inaccettabile che, dopo cinque mesi da quando è stata dichiarata l'epidemia – ha detto ieri Brice de la Vingne, direttore delle operazioni di Msf –, si inizi solo

oggi a discutere di leadership e coordinamento internazionale». Ma tale crisi sta avendo anche un impatto economico devastante. La Banca africana per lo sviluppo (Afd) ha dichiarato ieri che in Paesi come la Sierra Leone e la Liberia, «i mercati hanno smesso di funzionare, le compagnie aeree hanno cancellato i loro voli e gli uomini d'affari stranieri sono fuggiti».

Il Prodotto interno lordo (Pil) di entrambi i Paesi si sta velocemente abbassando di livello. Del 4%, nel caso della Sierra Leone.

Matteo Fraschini Koffi

© RIPRODUZIONE RISERVATA